



Prefettura - Ufficio Territoriale del
Governo di Pordenone



AGENZIA DEL DEMANIO

Direzione Regionale Friuli Venezia Giulia



OGGETTO: PROCEDURA APERTA PER L’AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI RECUPERO, CUSTODIA E ACQUISTO DEI VEICOLI OGGETTO DEI PROVVEDIMENTI AI SENSI DELL’ART. 214 BIS DEL D.LGS. N. 285/92 PER L’AMBITO TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI PORDENONE, DALLA DATA PRESUNTA DEL 23.06.2019 FINO ALLA DATA ANCH’ESSA PRESUNTA DEL 22.02.2023 (36 MESI) – CIG 8177134073
II^ INTEGRAZIONE della DETERMINA A CONTRARRE prot. 3152/2020

IL VICEPREFETTO VICARIO DELLA PREFETTURA DI PORDENONE ED IL DIRETTORE REGIONALE DELL’AGENZIA DEL DEMANIO DIREZIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

VISTA la determina a contrarre n. 3152/2020 del 20 gennaio 2020 con la quale è stata avviata la procedura aperta ai sensi dell’art. 60 del D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. per l’affidamento del servizio di recupero, custodia e acquisto dei veicoli oggetto dei provvedimenti di sequestro amministrativo, fermo o confisca ai sensi dell’art. 214-bis del D. Lgs. 285/92 per l’ambito provinciale di Pordenone, di cui in oggetto ed approvato lo schema di disciplinare di gara;

VISTO il bando di gara pubblicato sulla GURI in data 02.03.2020 ed il successivo provvedimento n. 19882/2020 del 10.04.2020 che ha disposto la proroga dei termini di partecipazione alla procedura, in ragione dell’emergenza sanitaria Covid-19, a seguito del quale è stato individuato nell’**08 giugno 2020**, il nuovo termine per la presentazione delle offerte e nel successivo **9 giugno c.a.** la seduta pubblica della Commissione per la disamina delle offerte pervenute;

VISTA la delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, con la quale è stato dichiarato, per sei mesi, lo stato di emergenza sul territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all’insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili (e, pertanto, fino al 31 luglio 2020);

VISTO il decreto-legge n. 6 del 23/2/2020 recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da COVID-19;

VISTI i decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di contenimento e gestione dell’emergenza epidemiologica da Covid-19 emanati in data 23/2/2020, 25/2/2020, 1/3/2020, 4/3/2020, 8/3/2020, 9/3/2020, 11/3/2020, 22/3/2020, 1/4/2020;

VISTO il decreto-legge n. 18 del 17/3/2020 recante misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all’emergenza epidemiologica da COVID-19 e, in particolare, l’articolo 103, comma 1, secondo cui «Ai fini del computo dei termini ordinatori o perentori, propedeutici, endoprocedimentali, finali ed

esecutivi, relativi allo svolgimento di procedimenti amministrativi su istanza di parte o d'ufficio, pendenti alla data del 23 febbraio 2020 o iniziati successivamente a tale data, non si tiene conto del periodo compreso tra la medesima data e quella del 15 aprile 2020».

VISTO l'articolo 103, comma 1, del decreto-legge n. 18 del 17/3/2020 secondo cui «Le pubbliche amministrazioni adottano ogni misura organizzativa idonea ad assicurare comunque la ragionevole durata e la celere conclusione dei procedimenti, con priorità per quelli da considerare urgenti, anche sulla base di motivate istanze degli interessati. Sono prorogati o differiti, per il tempo corrispondente, i termini di formazione della volontà conclusiva dell'amministrazione nelle forme del silenzio significativo previste dall'ordinamento».

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 22/3/2020 che introduce ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale e, in particolare, dispone la sospensione di tutte le attività produttive e commerciali non ritenute essenziali;

VISTO il decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19 recante «Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19»;

VISTO l'articolo 37 del decreto-legge n. 23 dell'8 aprile 2020 secondo cui «Il termine del 15 aprile 2020 previsto dai commi 1 e 5 dell'art. 103 del decreto-legge n. 18 del 17 marzo 2020 è prorogato al 15 maggio 2020».

VISTE le ordinanze emanate dai Presidenti delle Regioni ai sensi della legge 23 dicembre 1978, n. 833;

VISTA la Comunicazione della Commissione europea (2020/C 108 I/01) recante «Orientamenti della Commissione europea sull'utilizzo del quadro in materia di appalti pubblici nella situazione di emergenza connessa alla crisi della Covid-19»;

VISTE le misure urgenti contenute nei provvedimenti succitati, volte a contrastare la diffusione dell'epidemia attraverso la restrizione degli spostamenti su tutto il territorio nazionale;

VISTO l'obbligo posto a carico delle pubbliche amministrazioni, di assicurare lo svolgimento in via ordinaria delle prestazioni lavorative in forma agile del proprio personale dipendente, anche in deroga agli accordi individuali e agli obblighi informativi di cui agli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81 e di individuare le attività indifferibili da rendere in presenza;

VISTO l'obbligo, posto a carico delle attività produttive e professionali di assumere protocolli di sicurezza anti-contagio e, laddove non fosse possibile rispettare la distanza interpersonale di un metro come principale misura di contenimento, con adozione di strumenti di protezione individuale;

CONSIDERATA l'applicazione delle disposizioni contenute nell'articolo 103 del decreto-legge n. 18 del 17/3/2020, così come modificato dall'articolo 37 del decreto-legge n. 23 dell'8/4/2020, alle procedure di evidenza pubblica finalizzate all'affidamento di contratti di lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo n. 50 del 18/4/2016;

CONSIDERATA l'incidenza delle misure introdotte con i provvedimenti succitati sullo svolgimento delle suddette procedure, nonché sull'esecuzione delle relative prestazioni;

VISTA la Delibera n. 312 del 09.04.2020 emanata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione;

VISTO il decreto legge n. 34/2020, pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 128 del 19 maggio 2020, 2020 recante misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;

TENUTO CONTO dell'evolversi della situazione epidemiologica e dell'attuale vigenza, almeno fino al **14 giugno prossimo**, di misure restrittive imposte dall'Autorità Pubblica, in forza del DL 34/2020 anzi indicato;

VALUTATO, altresì, - non essendo stato revocato lo stato emergenza sanitaria – il permanere di una limitata operatività gestionale delle possibili imprese interessate a partecipare alla procedura di gara e delle difficoltà oggettive connesse alla sopra richiamata normativa emanata in via d'urgenza, che avevano giustificato un primo differimento dei termini di partecipazione;

Ciò premesso, le S.A.

DECRETANO

ad ulteriore, parziale, modifica del bando e del disciplinare di gara, di variare i termini della procedura identificata con CIG 8177134073, come segue:

- L'OFFERTA dovrà essere fatta pervenire dal concorrente all'Amministrazione attraverso la piattaforma ASP di CONSIP, entro e non oltre il termine perentorio delle ore **13.00 del 24/09/2020** (giorno indicato al punto IX del Disciplinare di gara, in luogo del precedente termine del 08.06.2020), pena la sua irricevibilità e comunque la sua irregolarità.
- La procedura di aggiudicazione sarà aperta dalla Commissione in seduta pubblica, che opererà attraverso il Sistema ASP Consip, il giorno **29/09/2020**, con inizio alle ore 10.30 (giorno indicato al punto XII del Disciplinare di gara, in luogo del precedente termine del 09.06.2020, ore 10.30).

Tutte le altre clausole rimangono invariate.

Udine-Pordenone, lì data protocollo

Per il Ministero dell'Interno, il Viceprefetto Vicario della Prefettura di Pordenone, D.ssa
Alessandra Vinciguerra

Per l'Agenzia del Demanio, Direzione Regionale Friuli Venezia Giulia, il Direttore Regionale
Dott. Fabio Pisa
